

GLI ESPERTI

A prova di sisma il ponte sullo Stretto

ROMA - «Esistono enormi differenze tra la zona colpita dal maremoto e lo Stretto di Messina». È quanto sottolinea Gianluca Valensise dell'Istituto Nazionale di Geofisica: «Le differenze riguardano la velocità degli spostamenti tettonici nelle due aree: si passa da oltre 6 centimetri l'anno per il Golfo del Bengala, a circa 3 millimetri l'anno nello Stretto». Questo determina il tempo che passa tra due terremoti simili successivi: si passa così ad un'incidenza millenaria per la zona italiana mentre per il sud-est asiatico l'intervallo «si riduce a decenni, o al più a secoli». «E se nel 1908 sullo Stretto di Messina ci fosse stato già il ponte?» si chiede lo studioso. «I progettisti - spiega - assicurano che la struttura avrebbe resistito alla più pessimistica ipotesi di terremoto. Quanto al maremoto il ponte non se ne sarebbe neppure accorto, vista l'altezza e le caratteristiche delle torri» che faranno da supporto.

